



Regione Calabria



Unione Europea



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, FORESTE e FORESTAZIONE

Programma



2007



Sviluppo



2013



Rurale

Per uno sviluppo rurale sostenibile, di qualità, duraturo

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Regolamento (CE) n. 1698/2005)

*COMITATO DI SORVEGLIANZA
19 MARZO 2008*

CRITERI DI SELEZIONE_MISURE ASSE I

Criteria di selezione delle Misure dell'Asse 1

I criteri di selezione dell'Asse I sono stati individuati per garantirne la coerenza con il seguente obiettivo di fondo dell'Asse I: creazione di un settore agroalimentare e forestale calabrese forte, dinamico ed incentrato su investimenti diversificati in termini di capitale umano, fisico e naturale a seconda delle caratteristiche del territorio e dell'organizzazione socio-economica del comparto.

Nel rispetto di quanto già definito all'interno delle misure, i criteri di selezione hanno puntato sull'aumento di efficienza delle imprese agricole e agroindustriali attraverso l'ammmodernamento, l'innovazione tecnologica, l'adeguamento agli standard - in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro- la logistica e l'utilizzazione dei servizi alle imprese. Questo processo non può prescindere da un ricambio generazionale e da una riqualificazione imprenditoriale degli agricoltori. I criteri di selezione hanno quindi favorito l'insediamento dei giovani agricoltori e la partecipazione a corsi di formazione e di divulgazione, in particolare, su temi legati all'innovazione tecnologica, alle produzioni di qualità e all'acquisizione di competenze manageriali e di marketing, nonché al rispetto dei nuovi standard comunitari. Inoltre la diversificazione e la differenziazione delle produzioni richiederà il miglioramento del livello qualitativo. Innalzamento qualitativo da effettuare attraverso l'incentivazione di processi diretti all'innovazione di prodotto, di adesione a schemi di qualità certificata, di concentrazione dell'offerta e di realizzazione di apposite iniziative di commercializzazione e marketing sui prodotti di qualità. Utile in questo senso l'avvio di campagne informative verso i consumatori. Infine per assicurare ai produttori il raggiungimento del mercato finale a prezzi e livelli qualitativi competitivi, si dovrà puntare alle dotazioni infrastrutturali, in particolare quelle collettive a sostegno della commercializzazione, nonché la realizzazione e/o ammodernamento di piattaforme logistiche e/o poli logistici.

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Soggetti beneficiari

Azione 1: Organismi pubblici e privati in quanto organizzatori di formazione a carattere collettivo che si avvarranno degli enti riconosciuti per la formazione.

Azione 2: Imprenditori agricoli e forestali ed addetti del settore agricolo.

Azione 3: Regione Calabria, Enti o strutture che abbiano capacità nel campo dell'informazione nel settore agricolo.

Descrizione degli enti responsabili delle azioni di formazione e di informazione

Gli enti beneficiari delle azioni di formazione e informazione, come sopra individuati, si avvarranno ove necessario degli enti accreditati.

La Regione e gli enti pubblici che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di formazione e informazione e diffusione di conoscenze possono essere affidatari diretti degli interventi previsti nella presente misura sulla base del rispetto della normativa comunitaria (Direttiva 2004/18/CEE) e nazionale (Decreto Legislativo n. 163/2006) in materia di appalti di pubblici servizi.

Tipologie di spese ammissibili

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di formazione sono:

- consulenze, docenze e tutoraggio;
- eventuali spese di trasferte, alloggio e vitto (anche in forma di voucher individuali);
- rimborso quota di iscrizione per corso\stage di formazione (anche in forma di voucher individuali);
- noleggio o leasing di attrezzature;
- realizzazione e duplicazione del materiale didattico ed informativo;
- progettazione e coordinamento;
- affitto o noleggio aule e strutture tecniche e/o didattiche;
- amministrazione e spese generali;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di informazione sono:

- relatori;
- acquisto, leasing e/o noleggio di attrezzature;
- amministrazione e spese generali;
- coordinamento organizzativo;
- materiali informativi e divulgativi: progettazione, realizzazione e divulgazione;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Migliorare la professionalità degli operatori	Qualificare e aggiornare i profili professionali	Favorire la qualificazione e l'aggiornamento di profili professionali per soddisfare le esigenze di consulenza e informazione che saranno espresse dalle imprese agricole e da quelle forestali;	Azione 1 Organizzazione di corsi	<p>Progetti di formazione per giovani imprenditori per acquisire le conoscenze e le competenze professionali adeguate previste per l'accesso alla misura 112 (attestato di qualifica di corso di formazione di almeno 150 ore)</p> <p>Tematica trattata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione sostenibile delle risorse agricole - innovazione di prodotto e/o di processo - miglioramento qualitativo produzioni agricole e forestali e delle produzioni no food - sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere animale; - trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; - progetto con valenza tematica legata alla vocazione agricola del territorio; <p>Grado di coerenza con le priorità individuate nelle singole filiere così come riportate nelle schede di misura 121 e 123</p> <p>Capacità (es. esperienza, curriculum etc.) del richiedente o dell'Ente riconosciuto utilizzato per la formazione</p>	13
				<p>Posse di certificazione di qualità del richiedente o dell'Ente riconosciuto utilizzato per la formazione</p> <p>Progetti che prevedono il coinvolgimento delle P.A. competenti di riferimento alle materie formative (es. ASL-INAL per le azioni sulla sicurezza sul lavoro, alimentare e benessere degli animali)</p>	12
				<p>Imprenditore Agricolo e Forestale Professionale</p> <p>Giovane imprenditore e/o donna</p> <p>Grado di coerenza tra corso di formazione/workshop/seminario e attività dell'imprenditore o dell'addetto al settore agricolo</p>	Max 11
			Azione 2 Partecipazione a corsi	<p>Grado di coerenza con le priorità individuate nella filiera di riferimento dell'impresa.</p> <p>Tematica trattata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione sostenibile delle risorse agricole - innovazione di prodotto e/o di processo - miglioramento qualitativo produzioni agricole e forestali e delle produzioni no food - sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere animale - trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 	Max 9
				<p>Grado di coerenza con le priorità individuate nelle singole filiere così come riportate nelle schede di misura 121 e 123</p> <p>Capacità (es. esperienza, curriculum etc.) del richiedente o dell'Ente riconosciuto utilizzato per la formazione</p>	8
				<p>Progetti che prevedono il coinvolgimento delle P.A. competenti di riferimento alle materie formative (es. ASL-INAL per le azioni sulla sicurezza sul lavoro, alimentare e benessere degli animali)</p>	7
				<p>Imprenditore Agricolo e Forestale Professionale</p> <p>Giovane imprenditore e/o donna</p> <p>Grado di coerenza tra corso di formazione/workshop/seminario e attività dell'imprenditore o dell'addetto al settore agricolo</p>	14
				<p>Grado di coerenza con le priorità individuate nella filiera di riferimento dell'impresa.</p> <p>Tematica trattata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione sostenibile delle risorse agricole - innovazione di prodotto e/o di processo - miglioramento qualitativo produzioni agricole e forestali e delle produzioni no food - sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere animale - trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 	13
				<p>Grado di coerenza tra corso di formazione/workshop/seminario e attività dell'imprenditore o dell'addetto al settore agricolo</p>	Max 12
				<p>Grado di coerenza con le priorità individuate nella filiera di riferimento dell'impresa.</p> <p>Tematica trattata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione sostenibile delle risorse agricole - innovazione di prodotto e/o di processo - miglioramento qualitativo produzioni agricole e forestali e delle produzioni no food - sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere animale - trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 	Max 11
				<p>Grado di coerenza con le priorità individuate nelle singole filiere così come riportate nelle schede di misura 121 e 123</p> <p>Capacità (es. esperienza, curriculum etc.) del richiedente o dell'Ente riconosciuto utilizzato per la formazione</p>	10

				Capacità (es. esperienza, curricula etc.) nel campo dell'informazione del soggetto proponente	30
				Qualità del progetto d'informazione con riferimento alle tematiche trattate	15
				Possesso di certificazione di qualità	9
				Articolazione territoriale delle strutture d'informazione del soggetto proponente	6
			Azione 3 Informazione		

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Soggetti beneficiari

Si considerano beneficiari del premio di primo insediamento i giovani agricoltori che alla presentazione della domanda per il sostegno all'insediamento soddisfano i seguenti requisiti:

- abbiano un'età inferiore a 40 anni alla data di presentazione della domanda e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda;
- possiedono conoscenze e competenze professionali adeguate (titolo di studio ad indirizzo agrario o attestato di qualifica di corso di formazione di almeno 150 ore o attività agricola svolta per almeno due anni);
- presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

Sono ammissibili anche giovani imprenditori associati in società finalizzate alla conduzione di aziende agricole, purché siano rispettate individualmente tutte le condizioni previste dalla presente scheda di misura. Resta inteso che il premio resterà unico.

Per la prima annualità la richiesta di sostegno potrà essere presentata dal giovane imprenditore che si sia insediato a partire dal 1 gennaio 2007, in ogni caso la decisione individuale di concedere il sostegno all'insediamento deve essere adottata entro diciotto mesi dal momento dell'insediamento.

Criteri di ammissibilità

La concessione del premio per il primo insediamento è subordinata alla presentazione di un PIA. Quest'ultimo dovrà prevedere l'inserimento almeno della misura 121.

La dimensione minima di accesso deve soddisfare almeno uno dei due requisiti nell'anno a regime:

- 1) una redditività dell'azienda pari al 60% dell'ultimo reddito di riferimento extra agricolo, come definito dall'ISTAT;
- 2) garantire l'impiego di 1 ULA.

Inoltre i giovani beneficiari ammessi all'aiuto all'insediamento sono soggetti a vincolo di permanenza in agricoltura per almeno 5 anni e comunque nei termini che saranno specificati e nei bandi di apertura domande. Nel caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà, la validità residua del titolo di possesso deve essere di almeno 10 anni.

Nel caso di subentro in azienda familiare, il beneficiario dovrà subentrare nella conduzione dell'intera azienda agricola.

Spese ammissibili

Si farà riferimento a quelle inserite nelle schede di misura.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Ricambio generazionale	Favorire il ricambio generazionale	L'obiettivo della misura è di facilitare l'insediamento dei giovani agricoltori ed il conseguenziale adattamento strutturale delle loro aziende, nonché favorire la permanenza delle giovani famiglie nelle aziende e la rivitalizzazione delle aree rurali.	Insediamento giovani agricoltori	<p>Impegno ad acquisire la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale entro 36 mesi a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di sostegno</p> <p>Possesso di competenze professionali ulteriori a quelle necessarie all'accesso (laurea, n. di corsi di specializzazione, anni attività agricola >2)</p> <p>Dimensione economica aziendale (almeno 5 UDE per la aree svantaggiate; almeno 10 UDE altre zone)</p> <p>Grado di coerenza del PMA o Business plan con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento</p> <p>Progetto che include interventi relativi alle produzioni tutelate e certificate</p> <p>Aumento occupazione (3 punti per ciascuna ULA)</p> <p>Progetto che presenti un Business Plan come elemento di valutazione di qualità dei progetti</p> <p>Progetto con valenza tematica legata alla vocazione agricola del territorio per come individuate nel PSR</p>	<p>11</p> <p>Max 10</p> <p>Max 9</p> <p>Max 8</p> <p>7</p> <p>Max 6</p> <p>Max 4</p> <p>Max 3</p> <p>2</p>
				Introduzione di tecniche innovative a basso impatto ambientale	

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Soggetti beneficiari

1. **Imprenditori agricoli professionali** (ai sensi del DGR n.188 del 29 Marzo 2007 che recepisce l'art. 2135 del c.c. così come modificato dal D. Lgs. 18 maggio 2001 n. 228), che devono possedere i seguenti requisiti:

- avere un'età di almeno 55 anni senza aver raggiunto l'età normale del pensionamento;
- cessare definitivamente ogni attività agricola a fini commerciali;
- aver esercitato l'attività agricola nei 10 anni che precedono la cessione;
- essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali.

2. **Lavoratori agricoli** di un'azienda che viene ceduta, che devono possedere i seguenti requisiti:

- avere un'età di almeno 55 anni, senza aver raggiunto l'età normale del pensionamento, o non più di 10 anni meno dell'età normale di pensionamento;
- aver dedicato all'agricoltura, nei cinque anni che precedono la cessazione, almeno la metà del proprio tempo di lavoro come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo;
- aver lavorato nell'azienda del cedente almeno l'equivalente di due anni a tempo pieno nei quattro anni che precedono il prepensionamento del cedente stesso;
- essere in regola con i versamenti dei contributi previdenziali (60 anni per le donne e 65 per gli uomini).

Tipologia delle spese ammissibili

In caso di cessione di una azienda da parte di più cedenti, il sostegno complessivo al prepensionamento ai sensi dell'art. 23 del Reg. (CE) n. 1698/05 è limitato all'importo previsto per un solo cedente.

L'attività agricola proseguita dal cedente a fini non commerciali non può beneficiare degli aiuti previsti dalla Politica Agricola Comune.

Un affittuario può cedere al proprietario i terreni resi disponibili a condizione che il contratto di affitto sia estinto e che sussistano i requisiti di cui all'art. 23, paragrafo 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005

Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, non è ammesso il frazionamento dell'azienda ceduta, né il passaggio di titolarità tra coniugi.

Colui che subentra deve possedere i seguenti requisiti:

- subentrare al cedente insediandosi come previsto all'art. 22 del Reg. (CE) n. 1698/05
- essere imprenditore agricolo professionale di età inferiore a 50 anni;
- essere un soggetto di diritto privato e rilevare l'azienda agricola del cedente al fine di ingrandire la propria azienda agricola.

Criteri di ammissibilità e di selezione

La durata complessiva del sostegno è limitata ad un periodo massimo di 10 anni per il cedente e per il lavoratore agricolo e non oltrepassa il settantesimo compleanno del cedente e la normale età di pensionamento del lavoratore (60 anni per le donne e 65 per gli uomini).

Al cedente, a cui è corrisposta già una pensione di anzianità, il sostegno al prepensionamento sarà versato a titolo integrativo, fino al raggiungimento dell'indennità massima fissata dalla misura.

Sarà prevista l'assegnazione di priorità nel caso in cui a subentrare nella conduzione dell'azienda ceduta sia:

- giovane imprenditore che presenta una istanza d'insediamento integrata con altre misure (misura 112 e correlate)

- neo insediato in zone svantaggiate e zone di montagna;
- un unico giovane conduttore in presenza di coeredi al fine di limitare il frazionamento aziendale;

Il rilevatorio dovrà impegnarsi a fornire i dati di monitoraggio per la valutazione degli indicatori comuni previsti dalla misura che verranno specificati nel relativo bando regionale.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Ricambio generazionale	Ricambio generazionale	Con la presente misura si vuole favorire il ricambio generazionale, in particolare, gli obiettivi che ci si propone di perseguire sono i seguenti: garantire un reddito agli imprenditori che decidono di cessare l'attività agricola: favorire l'insediamento dei giovani agricoltori migliorando le condizioni generali di conduzione dell'azienda; contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo.	Prepensionamento	Cessione ad uno IAP Cessione ad un giovane imprenditore e/o donna Accorpamento con altra azienda da parte del rilevataro Localizzazione in zone svantaggiate e zone di montagna Cessione ad un unico giovane imprenditore in presenza di coeredi	18 15 12 10 5

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Soggetti beneficiari

Imprenditori agricoli e forestali singoli ed associati

Criteri di ammissibilità

- essere titolari o legali rappresentanti di un'impresa iscritta nel registro delle imprese della CCIAA;
- essere proprietari o detentori di superficie forestale;
- imprenditori agricoli titolari di diritti PAC (soggetti agli obblighi connessi con la “condizionalità”)

Sono escluse dal beneficio le aziende la cui produzione è destinata prevalentemente all'autoconsumo.

Interventi ammissibili

Spese sostenute per l'utilizzo di servizi di consulenza agricola/forestale, quali prestazioni professionali, vitto, alloggio e trasferte.

Il servizio di consulenza agli agricoltori può essere attivato per:

- “pacchetto requisiti minimi”, che copre:
 - i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/03;
 - i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria;
 - criteri di gestione forestale obbligatori e buone pratiche forestali e silvo-colturali;
- “pacchetto gestione globale” che copre:
 - i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/03;
 - i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria;
 - criteri di gestione forestale obbligatori e buone pratiche forestali e silvo-colturali;
 - la gestione economica dell'azienda (corretto utilizzo dei fattori della produzione);
 - l'introduzione di tecniche innovative di produzione (es. biologico, produzioni tutelate ed ecc.);
 - la diversificazione aziendale in attività non agricole;
 - l'introduzione e assistenza alla certificazione forestale;
 - il risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
 - gli indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azioni	Criteri di selezione	Punteggio
Migliorare la professionalità degli operatori	Qualificare e aggiornare i profili professionali	Favorire il rispetto dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Regolamento (CE) 1782/2003, nonché dei requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla pertinente normativa comunitaria e nazionale.	<p> Criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro (SL) Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e della selvicoltura Opportunità di crescita delle aziende offerte da una gestione efficiente e compatibile </p>	<p>IAP</p> <p>Giovani imprenditori e/ donne</p> <p>Localizzazione (ZVN, Natura 2000, rischio erosione, aree protette)</p> <p>Dimensione dei premi (>5000 euro/anno)</p> <p>Livello di consulenza (pacchetto globale)</p> <p>Obblighi derivanti dal I Pilastro o dall'attivazione delle misure dell'Asse II che prevedono impegni relativi alla condizionalità</p> <p>Agricoltori associati in forma giuridica (es. Cooperative di conduzione)</p>	<p>13</p> <p>11</p> <p>10</p> <p>8</p> <p>7</p> <p>6</p> <p>5</p>

115 Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale
--

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Soggetti beneficiari

Cooperative, associazioni di produttori, società di servizi in agricoltura e foreste, studi associati, che prevedono a livello di statuto la specifica finalità oggetto dell'azione. Soggetti associati che si assumono la responsabilità degli interventi oggetto della misura.

Condizioni di ammissibilità

I beneficiari per accedere al finanziamento devono dimostrare che l'ammontare del contributo richiesto sia rapportato al numero di aziende coinvolte con un importo massimo di € 1.600/anno per azienda.

Interventi ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo le seguenti voci di spesa:

- spese di costituzione e di registrazione della società o associazione;
- compensi per spese organizzative e di coordinamento;
- spese per il personale amministrativo e di segreteria;
- spese per acquisto e noleggio attrezzature;
- spese postali, telefoniche, telematiche e di cancelleria;
- spese di affitto e manutenzione locali e attrezzature;
- riscaldamento, elettricità, pulizia e custodia locali;
- spese generali fino ad un massimo del 5%;
- spese di certificazione.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Migliorare la professionalità degli operatori	Qualificare e aggiornare i profili professionali	E' concesso un sostegno a copertura dei costi per l'avviamento di servizi di sostituzione, assistenza alla gestione e consulenza aziendale e forestale, erogati da associazioni, società, consorzi, cooperative ed altre strutture.	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di sostituzione; • Servizi di assistenza alla gestione; • Servizi di consulenza di cui alla misura 114 	Cooperative e associazioni di produttori	15
				Società e associazioni di servizi in agricoltura, studi associati	13
				Numero di azienda da assistere superiore a 75	10
				Servizio fornito in zone svantaggiate e montane che ricadono nelle aree C e D così come individuate nel PSR	9
				Servizio organizzato in modo innovativo (es. società dell'informazione – strumentazione innovativa)	7
				Aumento occupazione (3 punti/unità lavorativa)	Max 6

Ambito territoriale

Intero territorio regionale con priorità ai territori indicati nelle schede di misura per settore

Soggetti beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi.

Criteri di ammissibilità

Descrizione dei requisiti e degli obiettivi per il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola

I requisiti di accesso al sostegno per l'azienda agricola sono:

- presentazione di un Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- redditività aziendale maggiore o uguale al 60% di quella di riferimento dimostrata attraverso un Piano di Miglioramento Aziendale o un Business Plan nell'anno di regime;
- miglioramento dei requisiti sulla condizionalità;
- rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli investimenti;
- le conoscenze e le competenze professionali dell'imprenditore agricolo;
- dimostrazione della collocazione delle produzioni prevalenti sul mercato (contratti di vendita, vendita diretta, filiera corta, ecc.). Oppure partecipazione ad un progetto di valorizzazione, promozione e commercializzazione attraverso un contratto di conferimento vincolante con un gruppo di produttori giuridicamente definito (PIF, Cooperative, OP, Consorzi, ecc.);
- dimostrare di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;

Nel caso di imprenditori associati che realizzano investimenti collettivi la redditività va dimostrata attraverso un Business Plan comune che riguarderà l'attività dei singoli soci.

Si precisa che per i giovani imprenditori agricoli è prevista una proroga di non oltre 36 mesi dalla data di primo insediamento per il conseguimento delle competenze professionali e le conoscenze nonché per avviare o ristrutturare l'azienda, posto che tale proroga sia documentata nel PMA o Business Plan.

Il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola sarà valutato attraverso un Piano di Miglioramento Aziendale o il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- incremento della redditività;
- incremento dell'occupazione;
- introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo e di prodotto;
- incremento del grado di integrazione verticale e/o orizzontale;
- incremento delle performance aziendali in materia di sicurezza alimentare, tutela dell'ambiente e del benessere animale.

Interventi ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti *investimenti di tipo materiale*:

- interventi di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell'azienda, fatta eccezione per quelli di uso abitativo;
- acquisto di nuove macchine e attrezzature;
- impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry) per la produzione di biomassa ad uso energetico;

- acquisto di terreni agricoli per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori per un costo inferiore al 10% del totale delle spese ammissibili, come da art. 71 Reg. (CE) 1698/05. Il costo dell'investimento verrà determinato sulla base dei valori agricoli medi validi alla data di presentazione della domanda;
- miglioramenti fondiari finalizzati alla realizzazione e riconversione di impianti di colture permanenti nel rispetto delle limitazioni previste dalle OCM di settore;
- gli investimenti aziendali atti a favorire l'efficienza e il riutilizzo della risorsa idrica con tecniche di irrigazione a basso consumo idrico;
- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale. Sono inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;
- realizzazione di impianti tecnologici (anche per uso di più aziende) fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali, per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa;
- realizzazione e ristrutturazione di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale (colture fuori suolo) che assicurino il contenimento dei costi energetici e riducono i costi di produzione.

Investimenti immateriali:

- realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO);
- costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammesse le spese generali connesse a quelle sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6% salvo i casi previsti al cap.5.3.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM secondo quanto previsto nel capitolo 10, riguardante la coerenza e compatibilità tra OCM e PSR.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio:

Per il settore dell'olio di oliva gli investimenti nelle aziende agricole si pongono gli obiettivi primari di assicurare il raggiungimento di standard qualitativi più elevati, ed una riduzione dei costi di produzione soprattutto nella fase di raccolta. Pertanto sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di macchine ed attrezzature per la raccolta delle olive;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione e un minor impatto ambientale dell'olivicoltura;
- acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;
- riconversione varietale nelle aree DOP.

Agrumi:

Per l'agrumicoltura gli investimenti hanno come obiettivi prioritari l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, il miglioramento della qualità attraverso la localizzazione delle produzioni nelle aree più vocate della regione, la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- riconversione varietale nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione;
- realizzazione di nuovi impianti di agrumi nei territori vocati per le singole specie con impiego di varietà che assicurano l'ampliamento dei calendari di produzione;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico;
- riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti, nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze del mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione.

Avranno priorità gli investimenti realizzati nei comprensori vocati per ciascuna specie come di seguito riportato:

- Arance: Piana di Sibari, Piana di Lamezia Terme compresi i comuni contigui di Vibo Valentia e Pizzo, Fascia Jonica della provincia di Catanzaro, Locride; Piano di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima.
- Limoni: Alto Jonio Cosentino;
- Bergamotto: costa Jonica meridionale della provincia di Reggio Calabria;
- Cedro: nei comuni vocati della costa dell'Alto Tirreno cosentino;
- Clementine: l'area definita dall'IGP.

Ortofrutta

Per l'ortofrutticoltura gli investimenti hanno come obiettivi primari l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, l'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente che assicurano il raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dagli operatori commerciali a valle della filiera e la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- riconversione varietale delle specie poliennali, mediante reimpianto, nelle aree vocate per le diverse specie;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di nuove tecnologie nella fase di coltivazione con particolare riferimento alla fase della raccolta;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.

Per la realizzazione degli investimenti verrà accordata priorità territoriale alle diverse produzioni ortofrutticole secondo quanto di seguito riportato:

- Ortaggi: basso crotonese, fascia jonica catanzarese, piana di Lamezia compresi i comuni contigui di Vibo Valentia e Pizzo, Altopiano silano (patata e ortaggi estivi), Piana di Gioia Tauro compresa la Valle del Mesima (pianura contigua all'area di Rosarno), Piana di Sibari, locride, Valle del Crati;
- Pesche e nettarine: Piana di Sibari, Costa jonica catanzarese (Cropani, Sellia, Simeri Crichi);
- Albicocco: alto Jonio cosentino (Rocca Imperiale);
- Fico: basso tirreno cosentino, Valle del Crati;
- Actinidia: Piana di Gioia Tauro, compresa la Valle del Mesima (pianura contigua all'area di Rosarno).

Castagno

Per la coltura del castagno gli investimenti hanno come obiettivi primari il miglioramento produttivo degli impianti esistenti e l'introduzione di cultivar pregiate e resistenti alle malattie parassitarie. Pertanto sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- miglioramento e razionalizzazione di castagneti esistenti;
- realizzazione di nuovi impianti e riconversione varietale con utilizzo di cultivar pregiate anche locali resistenti a malattie parassitarie (cancro corticale e mal dell'inchiostro);
- acquisto di macchine e attrezzature che agevolano le attività della raccolta.

Vitivinicolo

Per la viticoltura gli investimenti hanno come obiettivo il miglioramento della competitività attraverso la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento degli standard produttivi.

Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale;
- sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, nelle aree DOC e IGT carenti di etichette per incrementare l'immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuta.

Questo programma non finanzia investimenti già previsti nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato.

Zootecnica da carne e da latte

Per la zootecnica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari, il miglioramento della competitività delle diverse filiere, la riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti intensivi, il miglioramento degli standard igienico-sanitari degli allevamenti e delle produzioni. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;
- la realizzazione e l'ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'aerazione e all'illuminazione;
- la realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
- la realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi;
- interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali).

E' data ulteriore priorità agli investimenti realizzati in aziende in regime biologico.

Florovivaismo

Per il florovivaismo gli investimenti hanno come obiettivi prioritari il miglioramento degli standard qualitativi, la riqualificazione della produzione vivaistica, la riduzione dei costi di produzione e la tutela dell'ambiente. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di impianti e attrezzature per l'automazione dei processi e l'introduzione di innovazioni tecnologiche per migliorare la sostenibilità ambientale;
- investimenti per il recupero delle acque d'irrigazione e fertirrigazione;
- investimenti per la realizzazione d'impianti per il miglioramento della qualità delle produzioni, e l'utilizzo di fonti di energia alternativa;
- investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione.

Agroenergia

Per la filiera agroenergetica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari la valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali e la produzione di energia per uso aziendale la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa;
- realizzazione di impianti nelle singole aziende agricole per la produzione di energia necessaria al proprio fabbisogno di taglia non superiore ad 1MW.

Sarà data priorità agli investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia in assetto cogenerativo a partire da biomassa.

Le condizioni di compatibilità e non sovrapposizione con le OCM, secondo quanto contenuto nel capitolo 10 del presente programma, vengono acquisite attraverso l'autocertificazione resa dai beneficiari e le relative verifiche svolte da parte delle Autorità competenti.

Sono esclusi dagli investimenti finanziabili le seguenti tipologie di spese:

- acquisto di film plastico per la realizzazione di tunnel per l'orto-floricoltura;
- investimenti di mera sostituzione, così come definiti in generale al capitolo 5.3 del PSR. Si precisa inoltre che nel caso di impianti arborei sono esclusi gli investimenti relativi a quelli a fine ciclo;
- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3° comma, lettera d) del D.M. n. 454 del 14 dicembre;
- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere.

Si vincola il bene mobile al solo uso aziendale per almeno 5 anni e quello immobile a 10 anni.

Sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Per quanto riguarda la coerenza e complementarietà con il primo pilastro della PAC vale quanto riportato al capitolo 10 del presente programma.

Si riportano le limitazioni previste per i seguenti settori:

- Viti-vinicolo il sostegno non è concesso per gli investimenti relativi all'impianto ed al reimpianto perché già finanziati in ambito delle OCM;
- Lattiero-caseario il sostegno è concesso solo per interventi dimensionati sulla base delle quote possedute dal singolo produttore.

Nel caso in cui gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari di nuova introduzione, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'azienda agricola può essere accordata una proroga non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquisti efficacia vincolante nei suoi confronti, affinché la stessa possa conformarsi ad esso.

Nel caso di giovani agricoltori beneficiari del sostegno di cui all'articolo 20, lettera a), ii) del Reg. (CE) 1698/05, detto sostegno può essere concesso per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti, se specificati nel piano aziendale di cui all'articolo 22, paragrafo 1, lettera c). La proroga entro cui occorre conformarsi ai requisiti non può superare i 36 mesi dalla data di insediamento.

Nell'ambito di applicazione della misura, è considerata di nuova introduzione i requisiti comunitari inerenti alle seguenti norme:

- Direttiva 91/676/CEE, recepita in Italia con D.L.vo n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni (“Utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici”), si pone come obiettivo la riduzione dell’inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente da reflui di origine agricola e prevede tra l’altro l’adeguamento dei contenitori di stoccaggio.
- In applicazione della suddetta Direttiva sono state adottate le deliberazioni della Giunta regionale della Calabria n. 393/2006 relativa alle zone vulnerabili ed la n. 623 del 28 settembre 2007 per le altre zone. L’applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della direttiva 96/61/CE decorre dal 6 giugno 2006, come stabilito dalla normativa regionale.
- Le aziende, conseguentemente alle deliberazioni precedenti, devono realizzare gli investimenti e/o gli adeguamenti entro il 31/12/2008. Tale scadenza può essere prorogata su richiesta dell’azienda -per come previsto dalla citata norma regionale- e verrà accordata sulla base di specifiche valutazioni da parte dell’Autorità competente, che terrà conto degli specifici problemi agronomico-gestionali connessi alle diverse tipologie aziendali. Il termine ultimo, comunque, non potrà andare oltre il 6 giugno 2009.
- Il periodo di proroga è accordato perché il rispetto della normativa implica, notevoli investimenti strutturali connessi all’adeguamento delle strutture di stalla e di stoccaggio degli effluenti degli allevamenti, tali da interessare in alcuni casi interventi di ricostruzione dei centri aziendali;

Per la normativa relativa al ”Pacchetto Igiene”, costituito dai Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04 e la Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05, divenuta obbligatoria dal 1 gennaio 2006. La deroga è concessa per gli interventi strutturali finalizzati all’adeguamento igienico-sanitari dei locali aziendali ed in particolare a quelli per lo stoccaggio allo scopo di evitare i rischi di contaminazione da sostanze pericolose. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della complessità degli interventi da realizzare anche in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie aziendali produttive calabresi. Tali adeguamenti devono essere realizzati comunque entro l’01 gennaio 2009.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azione/spese ammissibili	Criteri di selezione	Punteggio
Superare la debolezza strutturale	Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione	Aumentare la competitività attraverso l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie innovative, che assicurino la riduzione dei costi di produzione, incrementino il valore aggiunto delle produzioni agricole, migliorino la qualità delle produzioni e/o gli standard di sicurezza;	Investimenti materiali Investimenti immateriali	Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento (vedi tabella per ciascuna filiera)	max 30
				Progetti presentati da uno IAP	5
				Progetti presentati da giovani e/o donne che presentano un PIA	4
				Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva o alla criminalità mafiosa e progetti presentati da diversamente abili.	4
				Aumento occupazione (1 punto/ULA)	3
				Imprenditori associati in forma giuridica	3
				Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCCG, produzione biologica)	3
				Investimenti finalizzati al collocamento sul mercato attraverso filiera corta o vendita diretta	3
				Interventi finalizzati all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e al risparmio risorse idriche e produzione energia da fonti rinnovabili e alternative	3
				Imprenditori che presentano un PIA	2

Priorità in ordine decrescente della filiera olio

1. Acquisto di macchine ed attrezzature per la raccolta delle olive;
2. Acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione e un minor impatto ambientale dell'olivicoltura;
3. Acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;
4. Riconversione varietale nelle aree DOP

Priorità in ordine decrescente della filiera agrumi

1. Riconversione varietale nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari;
2. Acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione;
3. Realizzazione di nuovi impianti di agrumi nei territori vocati per le singole specie con impiego di varietà che assicurano l'ampliamento dei calendari di produzione;
4. Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico;
5. Riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti, nelle aree particolarmente vocate per la singola specie nei comprensori identificati come prioritari, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze del mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera ortofrutta

1. Riconversione varietale delle specie poliennali, mediante reimpianto, nelle aree vocate per le diverse specie;
2. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di nuove tecnologie nella fase di coltivazione con particolare riferimento alla fase della raccolta;
3. Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.

Priorità in ordine decrescente della filiera castagno

1. Miglioramento e razionalizzazione di castagneti esistenti;
2. Realizzazione di nuovi impianti e riconversione varietale con utilizzo di cultivar pregiate anche locali resistenti a malattie parassitarie (cancro corticale e mal dell'inchiostro);
3. Acquisto di macchine e attrezzature che agevolano le attività della raccolta.

Priorità in ordine decrescente della filiera vitivinicola

1. Introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale;
2. Sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, nelle aree DOC e IGT carenti di etichette per incrementare l'immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuti.

Priorità in ordine decrescente della filiera zootecnica da carne e da latte

1. Adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;
2. Realizzazione e ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'areazione e all'illuminazione;
3. Realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
4. Realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi;
5. Interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali).

Priorità in ordine decrescente della filiera florovivaistica

1. Acquisto di impianti e attrezzature per l'automazione dei processi e l'introduzione di innovazioni tecnologiche per migliorare la sostenibilità ambientale;
2. Investimenti per il recupero delle acque d'irrigazione e fertirrigazione;
3. Investimenti per la realizzazione d'impianti per il miglioramento della qualità delle produzioni, e l'utilizzo di fonti di energia alternativa;
4. Investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera agroenergetica

1. Acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa;
2. Realizzazione di impianti nelle singole aziende agricole per la produzione di energia necessaria al proprio fabbisogno di taglia non superiore ad 1MW.

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Soggetti beneficiari

L'intervento è rivolto a:

- imprenditori forestali privati singoli ed associati che operano su superfici di proprietà privata o comunale;
- consorzi forestali, in quanto gestiscono ed operano sulle superfici forestali di proprietà privata o comunale;
- altri detentori, privati o Comuni, di superfici forestali che operano su terreni forestali di proprietà comunale e privata.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono subordinati alla presenza di un Piano di gestione forestale per le aziende con una superficie forestale:

per i soggetti privati > 10 ha, dimensione questa che interessa il 15% delle aziende forestali calabresi;

- per i Comuni \geq 100 ha che interessa il 70% dei Comuni.

Tipologia di spese ammissibili

Gli investimenti sono rivolti principalmente per interventi, da svolgere solo in ambito aziendale, di meccanizzazione e gestione di soprassuoli boschivi con spiccata vocazione economica, quali castagneti (non da frutto), sugherete, pinete e altri impianti arborei da legno:

- interventi di miglioramento e recupero dei boschi, quali sfolli, diradamenti, avviamenti all'alto fusto di boschi cedui;
- realizzazione di piazzali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legno;
- acquisto di nuovi mezzi, attrezzature e impianti per la gestione del bosco, le utilizzazioni forestali e la raccolta di biomasse legnose in impianti di arboricoltura da legno, nonché per lo stoccaggio ed il primo trattamento del legno;
- potenziamento dei vivai per la produzione di piantine forestali solo relativamente alla propria azienda;
- realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali relativi a viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali, (sono ammissibili esclusivamente i nuovi interventi e le manutenzioni straordinarie alle strutture aziendali).

Interventi di tipo immateriale:

- costi di certificazione forestale, al fine di accrescerne il valore economico, assicurare una gestione sostenibile delle foreste, garantire il mantenimento della loro biodiversità, produttività e capacità rigenerativa;
- redazione di piani di gestione forestale e piani dei tagli, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

Gli interventi di tipo immateriali sono ammissibili solo se connessi ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006 e nei limiti del 25% della spesa ammissibile totale. Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti sopra descritti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6% salvo i casi previsti al cap.5.3.

Vincoli e limitazioni

Per gli investimenti relativi alla realizzazione di strade deve essere garantito il rispetto della pertinente normativa forestale e ambientale, inclusa la valutazione d'impatto ambientale ove richiesta. Non sono ammessi investimenti collegati alla rigenerazione dopo il taglio finale o raso e comunque tutti gli interventi devono rispondere a criteri di sostenibilità ambientale, essere compatibili con una buona gestione forestale e favorire le specie autoctone. Gli interventi relativi al miglioramento e recupero dei boschi sono finanziabili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell'ambito del periodo di programmazione. Tutti gli investimenti devono essere conformi al Piano forestale regionale ed al Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi. Non sono ammessi investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR. Sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Aumentare il valore aggiunto	Sostenere l'ammmodernamento e l'innovazione	migliorare le condizioni di utilizzo dei boschi; migliorare i boschi produttivi; rafforzare la filiera produttiva forestale; creare e migliorare le infrastrutture logistiche e di servizi; creare nuovi sbocchi di mercato; favorire l'occupazione e il ricambio generazionale.	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento e recupero boschi - Piazzali di stoccaggio - Acquisto di mezzi - Potenziamento vivai - Viabilità - Certificazione - Piani di gestione forestali 	<p>Grado di coerenza del progetto rispetto alle priorità individuate nella filiera bosco-legno</p> <p>Grado di coerenza con il Piano forestale ed il Piano di gestione autosostenibile</p> <p>Localizzazione (zone svantaggiate, aree protette, rete Natura 2000)</p> <p>Consorzi forestali</p> <p>Imprenditori forestali o detentori di superfici forestali in forma associata</p> <p>Interventi finalizzati alla gestione sostenibile delle foreste</p> <p>IAP</p> <p>Introduzione nuove tecnologie e/o nuovi prodotti</p>	<p>Max 11</p> <p>Max 10</p> <p>9</p> <p>8</p> <p>7</p> <p>6</p> <p>5</p> <p>4</p>

Priorità in ordine decrescente della filiera bosco-legno forestale

1. Rafforzare la filiera produttiva forestale;
2. Interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di utilizzo dei boschi;
3. Interventi finalizzati al recupero e miglioramento i boschi produttivi;
4. Realizzazione e potenziamento delle infrastrutture logistiche e di servizi;
5. Favorire la creazione ed il potenziamento delle strutture vivaistiche.

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Soggetti beneficiari

I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro.

Nel settore delle foreste il sostegno è limitato alle microimprese

Criteri di ammissibilità

Descrizione dei requisiti e degli obiettivi con riguardo al miglioramento del rendimento complessivo delle performance delle imprese beneficiarie

I requisiti di accesso al sostegno sono:

- sviluppo di nuovi prodotti\processi\tecnologie, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I, escluso pesca e silvicoltura;
- presentazione di un business plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento;
- garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato.
- dimostrazione attraverso contratti di acquisto o conferimento di materia prima adeguata alla dimensione dell'impianto.

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa di trasformazione sarà valutato attraverso il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- miglioramento degli indici economici e di occupazione;
- incremento del grado di integrazione verticale ed orizzontale;
- completamento della filiera e individuazione di un'ideale collocazione sul mercato (aumento dei prodotti esportati anche al di fuori della CE);
- valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità e del legame con il territorio;
- riduzione dei costi unitari di produzione;
- riduzione impatto ambientale;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale

fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza aziendale.

Investimenti ammissibili

La misura trova attuazione su tutto il territorio regionale attraverso le seguenti tipologie di investimenti,

1. Materiali:

- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari;
- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali;
- realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione “redistributiva e di concentrazione dell’offerta”, oltre che a vocazione produttiva;
- acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili ;
- acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima;
- investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell’impresa. Non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW;
- investimenti volti alla protezione e tutela dell’ambiente attraverso l’adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l’impatto ambientale del ciclo produttivo;
- adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.

2. Immateriali , direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, sono incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6% salvo i casi previsti al cap.5.3.

Gli investimenti finalizzati alla produzione di energia devono riguardare attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato, sia in entrata che in uscita, e l’energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell’ambito dei processi produttivi.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell’ambito di ciascuna OCM nel rispetto di quanto previsto al capitolo 10, riguardante la coerenza e compatibilità tra OCM e PSR.

I settori più importanti interessati dalla misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, ortofrutta, florovivaismo, agroenergie, vitivinicoltura, castanicoltura da frutta e filiera legno. Sarà data priorità agli investimenti secondo le diverse esigenze territoriali, come individuati per ciascuna filiera.

Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell’art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.

E’ possibile presentare domande per altri settori, limitatamente agli interventi prioritari, che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della

loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzi le criticità, i bisogni ed interventi prioritari. Questi prodotti di nicchia possono essere per es. il corbezzolo, l'origano, il pisello di amendolara, i capperi, il gelsomino, il fagiolo nano di Mormanno etc. etc.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio

Per il settore olio di oliva gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta, l'aumento della produzione degli oli di qualità, il miglioramento delle condizioni di conservazione e stoccaggio del prodotto e l'aumento della quota di vendita di olio confezionato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitorea del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;
- acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione;
- investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post-raccolta e trasformazione;
- investimenti finalizzati ad incrementare l'immissione su mercato produzioni D.O.P.;
- la realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;
- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Agrumi

Per il settore agrumicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta per il settore del fresco e del trasformato, il miglioramento delle caratteristiche commerciali e di presentazione dei prodotti freschi (innovazioni di processo) e la realizzazione di prodotti trasformati in linea con le tendenze del mercato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti finalizzati all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni tecnologiche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera e a preservare la qualità e la presentazione degli agrumi;
- investimenti finalizzati a favorire la concentrazione industriale del settore attraverso la creazione di impianti di dimensioni adeguate alle esigenze di ristrutturazione del comparto, potenziando strutture già esistenti ed inserite sul mercato. Saranno privilegiati gli investimenti che assicurano la realizzazione di un prodotto finito (succhi di frutta, succhi freschi, ecc.), innovativo e in linea con le tendenze di mercato.
- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Ortofrutta

Per il settore ortofrutticolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione e la valorizzazione dell'offerta per il settore del fresco, il miglioramento della qualità e della salubrità delle produzioni, il miglioramento dell'efficienza del sistema logistico, il miglioramento della catena del freddo nelle diverse fasi della filiera. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- realizzazione di piattaforme logistiche multiprodotto finalizzate alla concentrazione dell'offerta con l'impiego di tecnologie che assicurano anche una ottimale conservazione dei prodotti (per es. celle frigo in atmosfera modificata, etc.);
- investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo che assicurano il miglioramento delle condizioni di commercializzazione, il mantenimento della qualità e salubrità e la sicurezza alimentare dei prodotti;
- investimenti finalizzati al risparmio idrico nei processi di lavorazione e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo dei prodotti (per es. packaging etc..) e la realizzazione di prodotti innovativi (per es. prodotti 4-5 gamma, succo fresco bevibile, etc.);
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi volontari di certificazione;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Vitivinicolo

Per il settore vitivinicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta il miglioramento qualitativo delle produzioni, la razionalizzazione dei processi di trasformazione per il contenimento dei costi, la valorizzazione delle produzioni attraverso una maggiore integrazione con la fase di imbottigliamento e commercializzazione. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni e la riduzione dei costi;
- investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle cantine;
- investimenti per la realizzazione di piattaforme distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture alla grande distribuzione.

Lattiero caseario

Per il settore lattiero-caseario gli investimenti hanno come obiettivi primari il rafforzamento dell'integrazione di filiera, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
- interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Carni e trasformati

Per il settore delle carni trasformate gli investimenti hanno come obiettivi primari, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e di standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati DOP finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;

- investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.);
- investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Castagno

Per il settore castanicolo gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di potenziare le fasi a valle della filiera (lavorazione e commercializzazione) del prodotto fresco al fine di aumentare il valore aggiunto del settore

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Florovivaistica

Per il settore florovivaistico gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di aumentare l'aggregazione dell'offerta.

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- realizzazione di centri per la concentrazione dell'offerta e la lavorazione dei prodotti florovivaistici.

Vincoli e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale, sono inoltre esclusi gli investimenti relativi a:

- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR;
- acquisto di motrici di trasporto;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili.

Si riportano le limitazioni previste per il settore lattiero-caseario:

- il sostegno non è concesso per gli investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori conferenti o venditori dispongono.

Designazione dei nuovi standard comunitari introdotti per i quali può essere concesso l'aiuto.

Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'impresa può essere accordata una proroga, ai sensi dell'art. 28 par. 1 del Reg. CE 1698/2005, non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei suoi confronti, per conformarvisi.

Di seguito si riporta la norma comunitaria per la quale può essere concessa la proroga:

- Per la normativa relativa al "Pacchetto Igiene", costituito dai Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04 e la Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05, divenuta obbligatoria dal 1 gennaio 2006. La deroga è concessa per gli interventi strutturali finalizzati

all'adeguamento igienico-sanitari dei locali aziendali ed in particolare a quelli per lo stoccaggio allo scopo di evitare i rischi di contaminazione da sostanze pericolose. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della complessità degli interventi da realizzare anche in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie

aziendali produttive calabresi. Tali adeguamenti devono essere realizzati comunque entro l'01 gennaio 2009.

Coerenza con il primo pilastro

I criteri e le regole amministrative garantiscono che le operazioni che beneficiano eccezionalmente del sostegno allo sviluppo rurale nei sistemi di sostegno elencati nell'Allegato I del regolamento applicativo non sono sostenuti da altri strumenti pertinenti della Politica Agricola Comune.

Per ogni specifico settore d'intervento, l'ammissibilità degli investimenti viene stabilita valutando la garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato, con riferimento ai prodotti interessati, alle tipologie di investimento e alla capacità esistente e prevista, tenendo conto anche di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato. Nello specifico si precisa che l'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM in materia di complementarietà così come riportate al capitolo 10 del presente Programma.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Ammodernamento e innovazione	Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione	La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale.	<p>-creazione, ammodernamento e miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;</p> <p>-raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;</p> <p>- miglioramento qualitativo della produzione trasformata.</p>	Investimenti prioritari come individuati per ciascuna filiera	Max 30
				Aumento occupazione (3 punti/ULA)	8
				Investimenti per la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGP, biologico)	Max 5
				Imprese di trasformazione e/o commercializzazione in forma associata	3
				Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato	3
				Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali	3
				Investimenti per introduzione nuovi prodotti/nuove processi	2
				Incidenza della quantità trasformata sulla quantità prodotta dalla filiera	2
				Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti per autosufficienza energetica	2
				Imprese di trasformazione che si approvvigionano della materia prima da imprenditori che sono in forma associata	2

Priorità in ordine decrescente della filiera olio

1. Interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitorea del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;
2. Acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
3. Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione;
4. Investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post-raccolta e trasformazione;
5. Investimenti finalizzati ad incrementare l'immissione su mercato produzioni D.O.P.;
6. La realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;
7. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera agrumi

1. Investimenti finalizzati all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni tecnologiche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera e a preservare la qualità e la presentazione degli agrumi;
2. Investimenti finalizzati a favorire la concentrazione industriale del settore attraverso la creazione di impianti di dimensioni adeguate alle esigenze di ristrutturazione del comparto, potenziando strutture già esistenti ed inserite sul mercato. Saranno privilegiati gli investimenti che assicurano la realizzazione di un prodotto finito (succhi di frutta, succhi freschi, ecc.), innovativo e in linea con le tendenze di mercato.
3. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera ortofrutta

1. Realizzazione di piattaforme logistiche multiprodotto finalizzate alla concentrazione dell'offerta con l'impiego di tecnologie che assicurano anche una ottimale conservazione dei prodotti (per es. celle frigo in atmosfera modificata, etc.);
2. Investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo che assicurano il miglioramento delle condizioni di commercializzazione, il mantenimento della qualità e salubrità e la sicurezza alimentare dei prodotti;
3. Investimenti finalizzati al risparmio idrico nei processi di lavorazione e alla riduzione dell'impatto ambientale;
4. Investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo dei prodotti (per es. packaging etc..) e la realizzazione di prodotti innovativi (per es. prodotti 4-5 gamma, succo fresco bevibile, etc.);
5. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi volontari di certificazione;
6. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera vitivinicola

1. Investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni e la riduzione dei costi;
2. Investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle cantine;
3. Investimenti per la realizzazione di piattaforme distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture alla grande distribuzione.

Priorità in ordine decrescente della filiera lattiero-casearia

1. Investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
2. Interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
3. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
4. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera carni e trasformati

1. Investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati DOP finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;
2. Investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.);
3. Investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari;
4. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
5. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera castagno

- Investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Priorità in ordine decrescente della filiera florovivaistica

- Realizzazione di centri per la concentrazione dell'offerta e la lavorazione dei prodotti florovivaistici.

Ambito territoriale: Intero territorio regionale

Soggetti beneficiari

I soggetti riuniti in forma giuridico-societaria o in Associazione Temporanea (ATI o ATS) ed avere stipulato un accordo di cointeresse al progetto di cooperazione.

Condizioni di ammissibilità

Possono partecipare al progetto di cooperazione le imprese agricole e forestali di produzione, di trasformazione e/o commercializzazione che operano nei settori precedentemente indicati, le imprese di servizio all'attività agricola-forestale e/o agroindustriale, i soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre - competitiva.

La fase della produzione agricola di base e/o di trasformazione e commercializzazione (aziende agricole e/o forestali) deve essere obbligatoriamente coinvolta nel progetto di cooperazione. Al quale deve comunque prendere parte anche un soggetto, tra quelli previsti, portatore dei risultati della ricerca.

Tipologia di spese ammissibili

I progetti di cooperazione devono prevedere investimenti materiali e immateriali finalizzati alla realizzazione di almeno una delle seguenti azioni:

- creazione di nuovi sbocchi commerciali per specifici prodotti/produzioni;
- sviluppare nuovi prodotti/produzioni;
- sviluppare nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi.

In particolare sono finanziabili:

- studi preparatori, analisi di fattibilità, progettazione, definizione, sviluppo e sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie;
- costi relativi a studi di mercato e di fattibilità;
- acquisto brevetti e licenze;
- acquisizione di know-how;
- acquisto di software;
- costi di progettazione, inclusi quelli di design;
- altri costi materiali e/o immateriali legati alla cooperazione, compresi i test a perdere e la costruzione di prototipi.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute ammissibili fino ad un massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6% salvo i casi previsti al cap.5.3.

I settori prioritariamente interessati dalla misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, ortofrutta, florovivaismo, agroenergie, bosco-legno, vitivinicoltura e castanicoltura. Essi potranno essere coinvolti intersettorialmente.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione. Per quanto riguarda la coerenza e complementarietà con il primo pilastro della PAC vale quanto riportato al capitolo 10 del presente programma.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azioni	Criteri di selezione	Punteggio
Favorire l'innovazione di processo e di prodotto	Sostenere l'ammmodernamento e l'innovazione	<p>La misura prevede di agevolare la collaborazione tra i diversi soggetti della filiera (produttori primari, imprese di trasformazione, operatori commerciali, imprese di servizio, soggetti pubblici soprattutto quelli impegnati nella ricerca e nella sperimentazione) per incrementare il valore delle produzioni, aumentare la redditività dei prodotti e dei servizi, creare nuovi sbocchi di mercato, sperimentare o verificare nuovi processi e/o tecnologie.</p> <p>Nel rispetto della tutela dell'ambiente è posta particolare attenzione sui progetti finalizzati al miglioramento della gestione dei rifiuti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere la progettazione di nuovi prodotti/processi; - favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari, anche creando nuovi sbocchi di mercato; - rafforzare le filiere produttive agricole e forestali, anche grazie alla sperimentazione e/o verifica di nuovi processi e/o tecnologie (con particolare riferimento alla filiera bioenergetica); - promuovere il miglioramento dei processi logistici e organizzativi. 	Rappresentatività del partenariato di scopo (soggetti coinvolti nella ricerca con riferimento all'innovazione)	Max 15
				<p>Progetti per la produzione di nuovi processi finalizzati alla riutilizzazione/recupero dei rifiuti agricoli e forestali</p>	14
				Verifica di nuovi processi e/o tecnologie relative alla fase di lavorazione per migliorare la qualità dei prodotti	12
				Interventi per migliorare la sicurezza alimentare	10
				Interventi collegati ad altri programmi di ricerca del comparto agroalimentare	9

125 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Beneficiari

Azione 1: Comuni o loro associazioni, Province, Comunità Montane, Consorzi

Azione 2: Consorzi di Bonifica e loro aggregazioni, Comuni o loro associazioni, Province, Comunità Montane.

Tipologia delle spese ammissibili

Azione 1

Saranno ammessi investimenti materiali e immateriali per:

- costruzione e ripristino di strade interpoderali a servizio di un comprensorio agricolo;
- realizzazione e ripristino della viabilità forestale pubblica ed interaziendale per consentire l'accesso a boschi;
- la realizzazione di elettrificazioni rurali rivolta all'azienda agricola e/o forestale.

Per gli investimenti relativi alla realizzazione di strade deve essere garantito il rispetto della pertinente normativa forestale e ambientale, inclusa la valutazione di incidenza ambientale ove richiesta.

Azione 2:

Saranno ammessi gli investimenti per:

- migliorare l'efficienza gestionale degli schemi idrici per un uso più razionale delle risorse idriche;
- completamento, ristrutturazione e ammodernamento delle reti di adduzione e di distribuzione irrigua, di vasche di accumulo, degli impianti ad essi connessi finalizzati ad un uso più efficiente e razionale della risorsa idrica;
- la ristrutturazioni degli acquedotti rurali ad uso potabile al servizio delle imprese agricole.

Vincoli e limitazioni

Non saranno ammessi investimenti destinati a semplice manutenzione ordinaria e straordinaria.

Gli interventi di completamento degli schemi irrigui devono essere realizzati in piena coerenza con quanto riportato nella Direttiva 2000/60/CE.

Tali interventi saranno realizzati esclusivamente nelle zone in cui:

- lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea ha determinato problemi di riduzione della risorsa stessa e di salinità;
- il completamento o ampliamento degli schemi irrigui consente un utilizzo più razionale della risorsa.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azione/spese ammissibili	Criteri di selezione	Punteggio			
Migliorare la logistica e l'infrastrutturazione	Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui	Migliorare e potenziare le infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali, al fine di garantire le condizioni di base per rendere competitivo il settore e migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agro-forestali.	Azione 1: miglioramento e sviluppo delle infrastrutture dei territori agricoli e forestali, di cui è comprovata la ricaduta positiva sullo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura;	Ripristino di strade interpoderali	15			
				Costruzione di strade interpoderali	13			
				Realizzazione di viabilità forestale pubblica ed interaziendale a servizio di un intero bacino forestale	11			
				Elettrificazione rurale	8			
				Elettrificazione pubblica per la viabilità rurale	7			
			Interventi realizzati in aree svantaggiate C e D	6				
			Azione 2: miglioramento della gestione delle risorse irrigue e delle infrastrutture dei sistemi irrigui				Progetti finalizzati ad un utilizzo più razionale della risorsa idrica	20
							Progetti finalizzati alla riduzione delle perdite	18
							Progetti finalizzati all'aumento dell'efficienza delle reti idriche	12
							Interventi realizzati in aree svantaggiate C e D	10

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Definizione dei beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati che aderiscono e partecipano ai seguenti sistemi di qualità relativi a prodotti agricoli destinati al consumo umano:

sistemi di qualità comunitari:

- denominazioni d'origine DOP e IGP (Reg. (CE) n. 510/06 G.U. L93 del 31/03/06)
- denominazioni vini a DOCG e DOC (Reg. (CE) n. 1493/99 titolo VI G.U. L 179 del 14/07/99)
- metodo di produzione biologico (Reg. (CEE) n. 2092/91 G.U. L198 del 22/07/91)

Elenco dei prodotti di qualità che beneficiano del sostegno

I prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi qualità comunitari e nazionali, come previsto dal Regolamento CE n. 1783/2003, sono:

1. prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del regolamento CEE 2092/91

2. prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 510/2006:

Salumi di Calabria DOP (Salsiccia, Soppressata, Pancetta e capocollo);

Caciocavallo Silano DOP;

Olio Bruzio DOP, Olio di Lamezia DOP, Olio Alto Crotonese DOP;

Olio essenziale di Bergamotto DOP;

Clementine di Calabria IGP;

3. Vini DOC riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 1493/99 (titolo IV):

DOC: Cirò, Melissa, S.Anna, Isola Capo Rizzuto, Donnici, Savuto, Pollino, S.Vito di Luzzi, Verbicaro, Lamezia, Scavigna, Greco del Bianco, Bivongi;

A questi prodotti si potranno aggiungere altri che al momento sono ancora in fase di esame a livello nazionale o comunitario. Sarà cura della Regione Calabria comunicare le nuove denominazioni che avranno concluso positivamente l'iter di riconoscimento comunitario.

Si riporta di seguito in tabella per ciascun prodotto di qualità l'organismo di controllo indipendente:

Condizioni di ammissibilità

Le imprese agricole per beneficiare della misura dovranno risultare assoggettate ai sistemi di controllo come da sistemi di qualità ammessi all'aiuto.

Il PSR escluderà ogni possibile sovrapposizione con interventi analoghi previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) 1782/03 per come meglio precisato al Capitolo 10 del presente programma.

Investimenti ammissibili

Sono finanziati i costi fissi, ovvero quelli sostenuti per l'accesso e la partecipazione ai sistemi di qualità, comprensivo di costi di certificazione e spese per controlli e le analisi finalizzati a verificare la conformità alle specifiche del sistema stesso.

Nel calcolo giustificativo dei pagamenti agroambientali non è stato incluso il costo della certificazione biologica.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Migliorare la qualità dei prodotti	Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere	<p>Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare la partecipazione dei produttori di derrate alimentari destinate al consumo umano a sistemi, comunitari e nazionali, di produzione di qualità, in particolare biologica; - accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli e favorire nuovi sbocchi di mercato; - contribuire alla sicurezza alimentare. 	<p>Sono finanziati i costi fissi, ovvero quelli sostenuti per l'accesso e la partecipazione ai sistemi di qualità, comprensivo di costi di certificazione e spese per controlli e le analisi finalizzati a verificare la conformità alle specifiche del sistema stesso.</p>	Prodotti DOP, IGP, DOCG e DOC a cui è associato anche il regime biologico	Max 30
				Misura inserita in un PIA	12
				Imprenditori associati	7
				IAP	6
				Giovane agricoltore e/o donna	5

Ambito territoriale

Intero territorio regionale

Beneficiari

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma. Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa-operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005.

Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

Investimenti ammissibili

Sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione delle azioni previste ad eccezione di quelli interni di personale ed organizzativi. Per quanto riguarda la promozione del prodotto non sono ammissibili le spese relative alla "dotazione" obbligatoria per la commercializzazione del prodotto. Sono ammissibili esclusivamente le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno.

Tipologia di spese ammissibili

Le tipologie di spesa ammissibile sono:

- la realizzazione di materiale informativo e pubblicitario;
- l'acquisto di spazi pubblicitari presso i diversi mezzi di comunicazione (televisione, radio, carta stampata, ecc.);
- attività promozionale e pubblicitaria;
- organizzazione/partecipazione a fiere, esposizioni, workshop, degustazioni;
- trasferte, vitto e alloggio;
- affitti e noleggi di attrezzature;
- realizzazione di una vetrina di promozione dei prodotti di qualità sostenuti nella misura 132, attraverso la costruzione di un sito internet.

Sono ammissibili le spese generali connesse agli interventi di cui sopra per un massimo del 10% del progetto finanziato.

Vincoli e limitazioni

Le azioni previste dalla misura non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. 510/06 e 1493/99. L'origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale.

Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale. Il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto da tali sistemi.

Sono escluse dalla presente Misura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Regolamento comunitario n. 2826/2000, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

La procedura ex-ante controlla i materiali di informazione, di promozione e di pubblicità

Tutto il materiale divulgativo dovrà essere predisposto in conformità alla vigente normativa comunitaria e sottoposto al controllo dell'ufficio regionale responsabile della gestione della misura per un parere preventivo, prima della sua riproduzione e diffusione.

Coerenza ed interrelazioni con altri strumenti di intervento pubblico

Per quanto riguarda la coerenza e complementarietà con il primo pilastro della PAC vale quanto riportato al capitolo 10 del presente programma. Per i programmi di promozione e informazione dei prodotti di qualità calabresi finanziati ai sensi del Reg. (CE) 2826/2000, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno, si precisa che ad oggi nessun programma è in fase di attuazione.

Le condizioni di coerenza e non sovrapposizione con il Reg. (CE) n. 2826/2000 vengono acquisite attraverso l'autocertificazione resa dai beneficiari, al momento della presentazione della domanda. In ogni caso la regione, per evitare la sovrapposizione, farà dei controlli incrociati con l'organismo pagatore sia prima di concedere l'aiuto sia a rendicontazione.

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi Misura	Azioni	Criteri di selezione	Punteggio
Migliorare la qualità dei prodotti	Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione)	<ul style="list-style-type: none"> - informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità (di cui alla misura 132), nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità; - ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato. 	<ul style="list-style-type: none"> - informazione ai consumatori - realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione - organizzazioni di fiere ed esposizioni e/o la partecipazione alle stesse 	<p>Progetto presentato da consorzi di tutela.</p> <p>Progetto presentato da OP o Cooperative</p> <p>Quantità della produzione dell'attività di informazione e promozione rispetto alla filiera</p> <p>Carattere integrato della informazione e promozione (collegamento con la promozione dei territori)</p>	<p>20</p> <p>16</p> <p>14</p> <p>10</p>